

- **Superando.it** - <http://www.superando.it> -

Bene la sospensione di quel Piano Regionale della Cronicità

16 maggio 2018 @ 15:48 - Diritti



Le Associazioni del Piemonte chiedono l'apertura di un tavolo di concertazione con la Regione, per dare una risposta a migliaia di famiglie su quali siano le forme di sostegno attuabili per alleviare il fardello quotidiano di occuparsi di persone con disabilità grave-gravissima e di anziani non autosufficienti con Alzheimer o demenze

legge in una nota diffusa dall'ANFFAS – le famiglie in attesa di risposta dalle Istituzioni su **quali forme di sostegno** siano attuabili per alleviare il fardello quotidiano di occuparsi di **persone con disabilità grave-gravissima** e di anziani non autosufficienti con Alzheimer o demenze. Il problema è la **mancata presa in carico** da parte della Sanità (ASL) delle **prestazioni socio-sanitarie** previste dai LEA [*Livelli Essenziali di Assistenza, N.d.R.*], indifferibili, in quanto per una persona malata cronica non autosufficiente (minore, adulto, anziano) sono cure sanitarie. È infatti di questa presa in carico dell'ASL che non si trova traccia nel Piano della Cronicità ed è, come è noto, l'assenza della presa in carico che ha creato **liste d'attesa infinite** per i 30.000 piemontesi malati cronici non autosufficienti, tanto per le prestazioni domiciliari, che ormai in molte ASL non vengono neppure erogate, quanto per i ricoveri in RSA [*Residenze Sanitarie Assistenziali, N.d.R.*] o case di riposo. Trattandosi pertanto di prestazioni sanitarie, i malati cronici e le famiglie **ne avrebbero diritto indifferibilmente e senza alcun legame con il reddito**, mentre ASL e Regione erogano i servizi sanitari con il contagocce, costringendo le famiglie a farsi carico dell'onere dell'assistenza, sia dal punto di vista della presenza costante, sia sotto il profilo economico».

«Tale situazione – prosegue la nota dell'ANFFAS – è in parte conseguenza della mancanza di risorse, ma è in parte anche il frutto di una strategia deliberata, mirante a spostare la cronicità e l'autosufficienza **dalle competenze della Sanità a quelle del Sistema Socio-Assistenziale**, il che metterebbe di fatto le famiglie di fronte all'obbligo di **farsi carico in toto** dell'assistenza al familiare non autosufficiente, non prevedendo diritti soggettivi esigibili, ma interessi legittimi,

Viene salutata come «una vittoria importante», dall'**ANFFAS di Torino** (Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale) e da altre organizzazioni che si occupano dei pazienti cronici e non autosufficienti e delle loro famiglie, la **sospensione del Piano Regionale della Cronicità**, in seguito a un confronto avvenuto con la IV Commissione del Consiglio Regionale Piemontese. A questo punto le varie Associazioni chiedono con forza di **aprire un tavolo di concertazione** con la Regione stessa.

«In tutto il Piemonte sono **30.000** – si

sempre condizionati dalla situazione economica del richiedente e dalle risorse disponibili e alle priorità dell'Ente. E non a caso la nostra organizzazione [ANFFAS Torino e ANFFAS Piemonte, N.d.R.], insieme alla **FISH Piemonte** (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) e ad altre, hanno espresso in audizione le loro preoccupazioni per l'accentuarsi di questa strategia nel Piano della Cronicità. La gestione organizzativa ed economica delle cosiddette "persone fragili" – perché con disabilità, malate, anziane o comunque non autosufficienti in modo cronico – verrebbe dunque **in gran parte scaricata sulle famiglie**, che già sono in situazione di **progressivo impoverimento causato dalla crisi**. Tutto ciò in palese contraddizione da quanto previsto sia dalla **Convenzione ONU** sui Diritti delle Persone con Disabilità, sia dalla **Legge dello Stato Italiano** in merito al confronto con le organizzazioni di rappresentanza sui temi della disabilità, della salute e del diritto al sostegno, sia dalla **Riforma del Terzo Settore** [Legge 106/16, N.d.R.], in ordine alla coprogettazione tra gli Enti di Terzo Settore e le Istituzioni».

«Siamo contenti e orgogliosi di avere fermato l'iter del Piano della Cronicità della Regione Piemonte – commenta **Giancarlo D'Errico**, presidente dell'ANFFAS Piemonte e direttore dell'ANFFAS di Torino – perché sarebbe stato deleterio per le persone con disabilità e non autosufficienti e per le loro famiglie. Grazie all'aiuto di tutti, dunque, il primo obiettivo è stato raggiunto. Al contempo, però, abbiamo chiesto di avviare un **tavolo di concertazione** sul tema, che permetta di concordare linee guida e modalità di intervento, prima di arrivare al provvedimento definitivo: la differenza è fondamentale. Sarebbe, per quanto riguarda il Piemonte, il primo esempio di "**tavolo di co-progettazione**", in ossequio a quanto previsto dalla Riforma sul Terzo Settore, una strada importante per i risultati che può ottenere e anche per la linea di collaborazione che può tracciare per il futuro». (S.B.)

Per ulteriori informazioni e approfondimenti: segreteria@anffas.torino.it.

Articolo stampato da Superando.it: <http://www.superando.it>

URL di questo articolo: <http://www.superando.it/2018/05/16/bene-la-sospensione-di-quel-piano-regionale-della-cronicita/>

Copyright © 2018 Superando.it. Tutti i diritti riservati.